

**IL TEATRO DI FRANCO QUADRI**  
**I PROMESSI SPOSI**

# Manzoni è brillante nelle parole di Testori

*Federico Tiezzi ha diretto "I Promessi Sposi alla prova" con Sandro Lombardi Vivace e lucida per il senso di verità la prima parte, meno persuasiva la seconda*



FRANCO QUADRI

**E** UN ritorno importante per il nostro teatro quello di Giovanni Testori. In pochi mesi abbiamo visto creare o ricreare sulla scena la sua *Gilda del MacMahon* e l'*Erodiade*, ma oggi a scendere in campo è la Compagnia Lombardi-Tiezzi, che al lavoro di complessi rifacimenti del grande poeta lombardo sono legati già da quando si chiamavano Magazzini Criminali, cioè dai tempi dell'*Amleto* e della serie di storici capolavori rimontati dall'autore per una immaginaria compagnia di guitti scarrozzanti. Ora è la volta dei **Promessi sposi alla prova** opera che Franco Parenti creò al Salone Pier Lombardo di Milano nel gennaio 1984 con la sua rilettura del romanzo manzoniano, trasferito nei giorni nostri e rivisitato con scrittura quasi saggistica, allacciando con un immaginario ponte la vicenda di ieri e la nostra contemporaneità con un impasto linguistico di sapore vagamente barocco.

Vi si immagina infatti che un maestro di

scuola decida di riunire un gruppo di allievi attori dilettanti per teatralizzare il romanzo manzoniano, destinato ormai a venir comunemente considerata alla stregua di una materia scolastica, riconducendo invece a un clima di attualità quel Seicento milanese, confrontato da Alessandro Manzoni con la situazione vitale delle prime decadi dell'Ottocento in cui lui scriveva. Testori va a pescare alle sorgenti della Controriforma e si trova quindi a suo agio coi tempi cupi della narrazione originale, giovandosi di apparizioni ispirate ai *Sei personaggi* e non disdegna il ricorso a durezza manicheiste, dopo avere curato in particolare la reinvenzione dei personaggi umili.

Lo spettacolo di Federico Tiezzi, anche drammaturgo dell'operazione con Sandro Lombardi, parte dalla lucidità immediata del teatro nel teatro e dal nitore delle immagini contrapposte, nella scena a più livelli di Pier Paolo Bisleri che si apre scendendo verso la platea dello storico Piccolo Teatro Grassi. Il protagonista Lombardi, assumendo il ruolo del Maestro posto da Testori alla guida dell'operazione, dà anche la voce ad alcuni dei personaggi di spicco, tra i quali in particolare va ricordato l'Innominato con le sue crisi.

Specialmente va segnalata tutta la prima parte. Brillante, chiara e veloce per il senso di verità e di immediatezza vitale che riesce a conferire all'azione, nonché per il suo riferirsi costante alla nostra attualità. E va anche citata la qualità coloristica dei preziosi costumi di Giovanna Buzzi. Assieme a Lombardi vanno ricordate le interpretazioni di Francesco Colella e di Debora Quin nelle parti dei due fidanzati, senza dimenticare Massimo Verastro che è il loro tiranno. Meno persuasiva la seconda parte, su cui influisce il disegno eccessivo e scarsamente credibile di certi personaggi, in cima ai quali è da citare quello della Monaca di Monza di Iulia Forte e di tutta la sezione che la riguarda.

Non si può comunque fare a meno di dire che il Piccolo Teatro di Milano, ospite dello spettacolo, ha riservato parte cospicua della seconda replica e un minor numero di posti della prima al pubblico scolastico, e non sono mancati i disturbi alla seconda, quando il sottoscritto era presente. Sappiamo tutti che esiste la crisi, ma sorprende la scelta del teatro per una serata molto delicata di Testori.

## PROMESSI SPOSI ALLA PROVA

Di G. Testori. Regia di  
F. Tiezzi. Piccolo T.  
Milano, fino al 14

